

Siped

Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di
Maurizio Fabbri
Pierluigi Malavasi
Alessandra Rosa
Ira Vannini

Junior Conference



Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

12

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatori | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Collana soggetta a peer review

Comitato Editoriale del volume relativo alla Junior Conference

Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Marta Ilardo | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Aurora Ricci | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Marta Salinaro | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Alessandro Soriani | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di

Maurizio Fabbri

Pierluigi Malavasi

Alessandra Rosa

Ira Vannini

Junior Conference



ISBN volume 979-12-5568-058-1
ISSN collana 2611-1322



2023 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

Panel 1

Politiche culturali e sociali per l'orientamento e la formazione al lavoro.
La pedagogia e i sistemi educativi di fronte alle sfide del nostro tempo

• RELAZIONI INTRODUTTIVE

Luca Agostinetto

*La pedagogia e i sistemi educativi di fronte alle sfide del nostro tempo.
Riflessioni e domande*

3

Valeria Rossini

*Chi forma i formatori?
Orientamento al lavoro e competenze relazionali in campo educativo*

7

Sergio Tramma

Per un orientamento critico alla formazione e al lavoro

12

• INTERVENTI

Maria Livia Alga

*Il tirocinio come occasione di ricerca all'interno di una partnership
formativo di comunità*

16

Roberta Bertoli

*Il ruolo del tirocinio universitario nella costruzione dell'identità
professionale di futuri professionisti dell'educazione:
l'avvio di una ricerca con i tutor aziendali presso l'Università di Parma*

19

Vanessa Bettin

*Tra frammentazione e collaborazione: il caso di Itinera
Tutor delle Transizioni per la creazione di un sistema coordinato
e collaborativo di orientamento*

22

Paolo Bonafede, Federico Rovea La ricerca del benessere tra scuola e lavoro: indagine pedagogica sul concetto di “atmosfera”	26
Chiara Borelli <i>Educare alle Life Skills attraverso pratiche di Adventure Education: un’opportunità per i NEET e ille giovani in situazione di marginalità o a rischio di ritiro sociale</i>	29
Lucia Carriera, Chiara Carla Montà <i>“Just YOUth, Prendere parola è un’azione sostenibile”: spunti metodologici per costruire uno spazio di orientamento</i>	32
Edoardo Casale <i>L’ePortfolio formativo/professionale per facilitare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro in ambiente digitale. Primi esiti di ricerca</i>	35
Pietro Corazza <i>L’automazione del lavoro cognitivo minaccia l’educazione democratica? Riflessioni per contrastare la tendenza al “formicaio” delle piattaforme digitali</i>	40
Maria Francesca D’Amante <i>Per una cultura educativa della concertazione</i>	43
Giovanni d’Elia <i>Resocontazione fenomenologica di un’esperienza laboratoriale sulla prevenzione del disagio lavorativo nei contesti professionali</i>	16
Antonio Raimondo Di Grigoli <i>Maschilità, popular culture e nuove prospettive pedagogiche per la prevenzione alla violenza di genere in adolescenza. Il progetto EiE - Engaged in Equality e la formazione deilile docenti della scuola secondaria di secondo grado</i>	50
Angelica Disalvo <i>Docenti disorienta(n)ti. Il processo di supervisione pedagogica come atto trasformativo</i>	53
Stella Rita Emmanuele <i>I bisogni formativi degli educatori e delle educatrici in ambito scolastico in relazione al bullismo femminile</i>	56

Farnaz Farahi <i>Costruzione di una società educante: formazione dei professionisti riflessivi attraverso la clinica della formazione</i>	59
Tommaso Farina <i>Sapersi "orientare" tra le scelte: educazione affettiva e successo formativo</i>	62
Emanuela Gerosolima <i>La Pedagogia Generativa tra orientamento, motivazione ed autoefficacia</i>	65
Marco Giordano <i>La Pedagogia Generativa tra Formazione e Lavoro</i>	68
Giulia Gozzelino <i>Voci femminili decoloniali per una scuola plurale</i>	71
Gaetana Tiziana Iannone <i>Percorsi di orientamento e inserimento professionale per donne vittime di tratta nel SAI di Latina</i>	74
Patrizia Lotti <i>Insegnamento e scuola secondaria nel discorso sovranazionale</i>	77
Letizia Luini <i>Photovoice come metodologia di ricerca e documentazione delle esperienze all'aperto di bambine e bambini</i>	80
Simona Mangiacotti <i>Orientare alla costruzione del Sé professionale attraverso le Career Management Skills</i>	83
Stefano Mazza <i>Il ruolo delle valorizzazioni nella formazione alla transizione ecologica</i>	86
Alessandra Mussi <i>Tra competenze e aspirazioni lavorative. Un racconto multivocale e interculturale a partire da uno studio di caso in un CPIA dell'hinterland milanese</i>	89
Angelica Padalino <i>Gli Interventi Assistiti con gli Animali in carcere come occasione di formazione professionale</i>	93

Ilaria Paolicelli <i>Esl e Neet: il ruolo dell'orientamento formativo nei fenomeni di abbandono scolastico precoce e difficoltà occupazionale</i>	96
Francesco Pizzolorusso <i>Orientare la professionalità educativa in ottica zeroisei. Esperienze di formazione, suggestioni e prospettive</i>	99
Maria Grazia Proli <i>Learning Cities tra diritto alla città e spazio pubblico come bene comune</i>	102
Dalila Raccagni <i>Progetto 3-H: il valore formativo delle LTTA</i>	105
Federica Ranzani <i>Uno studio sulla comunicazione pediatra-genitore basato sulla video-microanalisi delle interazioni. Possibili implicazioni per la formazione dei pediatri</i>	108
Maria Ricciardi <i>La Generatività orientativa. Concetto, strategie e tecniche di un innovativo paradigma pedagogico per formare i talenti</i>	112
Faustino Rizzo <i>Primi appunti di una ricerca sul campo per la tutela dei diritti dei bambini che vivono in situazioni di vulnerabilità a causa delle mafie</i>	115
Maria Romano <i>Le alleanze educative territoriali come spazio di formazione e ricerca: l'esperienza del PRIN RE-SERVES</i>	120
Simone Romeo <i>Storie di vita e apprendimenti sociali nel lavoro precario</i>	123
Pierpaolo Rossato <i>Educazione alla sostenibilità: una via per il bene comune</i>	126
Pia Sacco <i>L'orientamento esistenziale: la valenza orientativa e formativa dei PCTO</i>	129
Claudia Salvi <i>Imprese for benefit e social engagement: formare al lavoro generativo</i>	132

Sara Scioli <i>Formazione, orientamento e lavoro nell'epoca della transizione ecologica. Una sfida pedagogica</i>	135
Maddalena Sottocorno <i>Gli educatori professionali socio-pedagogici a confronto con la propria vulnerabilità</i>	138
Alessia Tabacchi <i>Formare i professionisti dell'educazione alla pratica dell'accompagnamento educativo</i>	141
Cristina Trovato <i>Per una transizione generazionale. Il piano "RiGenerazione scuola" tra educazione alla sostenibilità e green jobs</i>	144
Annamaria Ventura <i>La scuola onlife: la didattica orientativa come mission post-pandemica</i>	147
Elisabetta Villano <i>Pratiche di orientamento nella scuola secondaria di II grado: l'esperienza pedagogico-didattica di Piazza Affari Tedesco</i>	150

Panel 2

**Teorie, storie e immaginario di un umanesimo antico e nuovo del lavoro.
Tra criticità e potenzialità**

• RELAZIONI INTRODUTTIVE

Dario De Salvo <i>Un nuovo sistema formativo? La legge Casati e la diffusione delle scuole elementari nella Provincia di Basilicata (1861-1871)</i>	155
Monica Ferrari <i>Umanesimo, lavoro e pedagogie della liberazione</i>	159
Vincenzo Schirripa <i>Il lavoro in cattedra</i>	163

Panel 1

Politiche culturali e sociali per l'orientamento e la formazione al lavoro.
La pedagogia e i sistemi educativi di fronte alle sfide del nostro tempo

Relazioni introduttive

Luca Agostinetto
Valeria Rossini
Sergio Tramma

Interventi

Maria Livia Alga	Stefano Mazza
Roberta Bertoli	Alessandra Mussi
Vanessa Bettin	Angelica Padalino
Paolo Bonafede, Federico Rovea	Ilaria Paolicelli
Chiara Borelli	Francesco Pizzolorusso
Lucia Carriera, Chiara Carla Montà	Maria Grazia Proli
Edoardo Casale	Dalila Raccagni
Pietro Corazza	Federica Ranzani
Maria Francesca D'Amante	Maria Ricciardi
Giovanni d'Elia	Faustino Rizzo
Antonio Raimondo Di Grigoli	Maria Romano
Angelica Disalvo	Simone Romeo
Stella Rita Emmanuele	Pierpaolo Rossato
Farnaz Farahi	Pia Sacco
Tommaso Farina	Claudia Salvi
Emanuela Gerosolima	Sara Scioli
Marco Giordano	Maddalena Sottocorno
Giulia Gozzelino	Alessia Tabacchi
Gaetana Tiziana Iannone	Cristina Trovato
Patrizia Lotti	Annamaria Ventura
Letizia Luini	Elisabetta Villano
Simona Mangiacotti	

Sapersi “orientare” tra le scelte: educazione affettiva e successo formativo

Tommaso Farina

*Assegnista di ricerca - Università degli Studi di Macerata
t.farina@unimc.it*

1. Sapere, scelta e autodeterminazione

In qualità di educatori e pedagogisti, vivere nella società e nell'economia della conoscenza (Powell, Snellman, 2004) ci impone di considerare, tra i fattori di sviluppo individuale e collettivo, sia le capacità di selezionare, analizzare e utilizzare correttamente la grande quantità di informazioni di cui disponiamo, sia la conseguente necessità di acquisire competenze e abilità che consentano alle persone di porsi “in modo consapevole ed efficace rispetto alle situazioni che richiedono una scelta” (Biagioli, 2003, p. 9). Nondimeno, la capacità di scelta è funzionale al successo formativo giacché è correlata all'autodeterminazione dell'alunno e alla sua autostima, da un lato; alla sua crescita e allo sviluppo cognitivo, relazionale ed emotivo, dall'altro (Sacchi, 2008). Nell'ambito dei processi educativi e formativi, sapere e scelta sono in stretta correlazione e in dialogo costante. Secondo Michele Corsi e Massimiliano Stramaglia (2009), più la scelta è caratterizzata da libertà, autonomia e responsabilità, più è legata al raggiungimento dei fini ultimi dell'educazione. In questo senso, anche l'apprendimento scolastico, quando consente di modificare le aspettative, le abitudini e i preconcetti dei soggetti in formazione, si configura come un processo trasformativo attraverso il quale rimodellare le “cornici di riferimento problematiche” (Mezirow, 2016, p. 93) – ovvero, i momenti e le occasioni di scelta – rendendole “più inclusive, aperte, riflessive, capaci di discriminare l'esperienza ed emotivamente sensibili al cambiamento” (ibid.). Il risultato è che i giovani, di fronte a una scelta che si rivelerà adeguata, rinforzeranno positivamente l'immagine che hanno di sé.

2. Scuola, stili educativi e affettività

Il tempo scolastico, proprio perché si articola in uno dei luoghi in cui i bambini e i giovani trascorrono buona parte della loro quotidianità, rappresenta anche un'occasione privilegiata in cui mettere a punto strategie di sostegno alle decisioni. Nondimeno, il compito dell'insegnante – nella misura in cui le cornici problematiche di riferimento e le scelte ad esse correlate, come abbiamo detto, siano emo-

tivamente sensibili al cambiamento – non potrà essere quello di affiancare gli alunni o i discenti solo dal punto di vista cognitivo, fisico e psicologico, ma anche da quello affettivo; in una dimensione, quindi, che sia sintonica con le motivazioni, le attitudini, le consapevolezze e le emozioni dei medesimi. Per orientare i giovani alla scelta mentre sono in atto processi di costruzione dell'identità personale – all'interno di una società in rapida evoluzione, in costante mutamento e che, sempre più spesso, come è successo con il Covid, si deve confrontare con dinamiche sociali e educative di tipo emergenziale – non si può prescindere da un clima scolastico e da uno stile educativo caratterizzati da una progettualità forte e autonoma, focalizzata non solo sullo sviluppo delle competenze curricolari ma anche di quelle caratteriali, sociali ed emotive (Maccarini, 2021). In una prospettiva ecologica e inclusiva, orientata al benessere complessivo delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, questo atteggiamento si traduce nella capacità di supportare tutti i soggetti, a partire da quelli più fragili, anche durante le fasi di transizione emotiva, garantendo, nei contesti formativi, soprattutto la qualità delle relazioni (Schalock, Verdugo-Alonso, 2006). In altri termini, occorre far leva su un impegno educativo in cui “l'identità e l'apprendimento si supportino a vicenda” (Wenger, 2006, p. 302), riorganizzando, se necessario, i contesti scolastici in direzione di una sempre maggiore tematizzazione pedagogica delle emozioni e dei sentimenti integrata nei programmi curricolari, nelle forme di una “ragione appassionata” (Baldacci, 2008, p. 9), che ricerchi “l'integrazione tra l'esperienza intellettuale e quella affettiva, promuovendo il loro sviluppo armonico ed equilibrato” (ivi, p. 115), e di una “emozionalità ragionevole”, ovvero di una “educazione affettiva razionale, intesa come (deutero) apprendimento di una gestione ragionevole dei propri vissuti emotivi” (ivi, p. 153).

3. L'esperienza della Scuola Primaria “A. Manzi” di Pesaro

Per concludere, si ritiene utile descrivere, sinteticamente, una delle fasi del progetto educativo che ha visto il coinvolgimento di chi scrive, in qualità di esperto esterno, assieme a un gruppo di insegnanti curricolari e due classi seconde della scuola primaria “A. Manzi” di Pesaro, nel periodo compreso tra i mesi di gennaio e giugno 2021 (Farina, 2022). In un momento storico in cui le bambine e i bambini avevano la necessità di rimettersi in contatto con le proprie emozioni, ricucendo le trame dei processi di socializzazione interrotte dal Covid, nell'ambito di una più ampia serie di attività sulla dimensione espressiva e il recupero del significato educativo della *performance* artistica si è presentata l'opportunità di rimodulare il contesto scolastico, proprio in funzione della tematizzazione pedagogica delle emozioni. A partire da un dibattito sulla pandemia – e dalla presa di coscienza, da parte degli alunni, di una sensazione diffusa di ansietà e smarrimento, dovuta anche all'alternanza tra didattica in presenza e DAD – è stata avanzata al dirigente scolastico la proposta di sfruttare un'aula fino a quel momento inutilizzata, trasformandola in una “stanza delle emozioni”. Lo scopo della stanza, allestita con

strumenti musicali, tappeti morbidi, materiali per dipingere e mediatori ludico-didattici, è stato quello di creare un ambiente in cui *ri-trovarsi* e ritrovare calma, concentrazione e prossimità emotiva tra pari nei momenti di stress, ansia o preoccupazione (ibid.). Utilizzata quotidianamente ancora oggi, la “stanza delle emozioni” è diventata, a tutti gli effetti, uno degli ambienti educativi e didattici della scuola che meglio testimoniano le possibilità di riorganizzazione dei contesti nella direzione del supporto reciproco tra gli apprendimenti e la costruzione dell'identità personale, tra l'educazione affettiva e il successo formativo.

Bibliografia

- Baldacci M. (2008). *La dimensione emozionale del curricolo. L'educazione affettiva razionale nella scuola*. Milano: FrancoAngeli.
- Biagioli R. (2003). *L'orientamento formativo*. Pisa: ETS.
- Corsi M., Stramaglia M. (2009). *Dentro la famiglia. Pedagogia delle relazioni educative familiari*. Roma: Armando.
- Farina T. (2022). *Educare nella scuola primaria. La dimensione artistico-espressiva e il recupero del significato educativo della performance*. Roma: Anicia.
- Maccarini M. (Ed.). (2021). *L'educazione socio-emotiva. Character skills, attori e processi nella scuola primaria*. Bologna: Il Mulino.
- Mezirow J. (2016). *La teoria dell'apprendimento trasformativo. Imparare a pensare come un adulto*. Milano: Raffaello Cortina.
- Powell W.W., Snellman K. (2004). The Knowledge Economy. *Annual Review of Sociology*, 30 (1), 199-220.
- Sacchi G.C. (2008). *Il successo formativo. Strumenti, progetti e politiche per l'orientamento*. Trento: Erickson.
- Schalock R., Verdugo-Alonso M. (2006). *Manuale di qualità della vita. Modelli e pratiche di intervento*. Brescia: Vannini.
- Wenger E. (2006). *Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità*. Milano: Raffaello Cortina.

Siped